

[Home](#) > [On the road](#) [Turismo](#) > MOTOTURISMO, UNA NICCHIA DA 2 MILIARDI DI FATTURATO E 12 MILIONI DI PRESENZE



MOTOTURISMO, UNA NICCHIA DA 2 MILIARDI DI FATTURATO E 12 MILIONI DI PRESENZE

Scritto da [Redazione](#) on 08/02/2019. Postato in [On the road](#), [Turismo](#)



DOPO UN ARTICOLO DEL SOLE 24 ORE, L'INTERESSE PER IL MOTOTURISMO STA AUMENTANDO, RICHIAMANDO L'ATTENZIONE DELLE ISTITUZIONI E DEGLI OPERATORI TURISTICI.

Milano, Italia.

*“Il mototurismo oggi produce per l'economia turistica italiana, almeno **due miliardi** circa di fatturato, di cui ben **1,4 miliardi** grazie agli stranieri. Il settore è in grado di generare circa **12 milioni di presenze**. Il mototurismo coinvolge **1,5 milioni di italiani**, con un'età media di **48 anni**.”* questo uno stralcio dell'articolo de **il Sole 24 Ore**, che ha destato tanto interesse.

Quello che l'articolo del celebre giornale economico non dice è che il potenziale è ben più ampio. Sono infatti ben 7 milioni le due ruote immatricolate in Italia, con almeno 5 milioni di queste con la possibilità di essere utilizzate per il turismo. Ed è proprio il settore delle moto da turismo, insieme alle naked (le "nude"), quello che tiene alti i numeri del nuovo immatricolato. Di questo si sono accorte le case motociclistiche che continuano a proporre modelli turistici, soprattutto nella categoria enduro. Se la BMW 1200 GS è sempre regina di categoria, non manca l'assalto di Honda con la Africa Twin, o della Suzuki con le V-Strom, fino alle proposte enduro di Benelli e Moto Guzzi.

Mototurismo, non solo individuale, ma anche organizzato

Il turismo in moto è un fenomeno culturale che affonda le radici nella nostra storia. Moto e scooter sono state le prime mezzi per le gite fuoriporta: anche in più di due, se non tutta la famiglia, si muoveva per andare al mare o ai laghi. Immagini di altri tempi su cui si è sovrapposto il mito del centauro moderno, sia nello stile più sobrio europeo, che nella versione yankee, con giubbotti di pelle e moto custom, quasi sempre Harley Davidson. Dalla Parigi Dakar in poi sono state le moto da enduro stradale a prendere il sopravvento nella mitologia di viaggio, moto capaci di affrontare qualsiasi terreno.

Ma come si muovono i mototuristi, come si organizzano?

Al turismo individuale autogestito si è aggiunta da diversi anni la richiesta di un turismo organizzato. Muoversi in gruppo o supportati da un'agenzia, concede maggiore sicurezza, soluzioni ai problemi che si possono presentare, soprattutto sulle destinazioni estere.

Sempre dall'indagine de Il Sole 24 Ore *"Tra le destinazioni estere, quella che raccoglie la maggior quota di viaggi in moto sono gli Stati Uniti, seguita dai Paesi del Nord Africa (Tunisia e Marocco su tutti), dal Sud America, dalla Nuova Zelanda, dall'Irlanda e dal Medio Oriente.*

I mototuristi praticanti in Italia sono principalmente collocati nel centro nord, con grosse nicchie a Roma e a Napoli, ma non manca una bella presenza in Sicilia. Ed è proprio dalla Sicilia che parte la riscossa, con il più grande tour operator dedicato ai viaggi in moto, **Motoexplora**.

Motoexplora propone viaggi in Italia e all'estero, individuali e di gruppo, ma ha iniziato proprio promuovendo la Sicilia, dove ovviamente – giocando in casa – ha creato una serie di tour, capaci di portare i mototuristi a conoscere gli angoli più belli dell'isola.

"Nel 2018 hanno viaggiato con noi 600 persone e entro il 2020 contiamo di superare la soglia delle 1000" afferma **Peppe Pagano**, titolare di **Motoexplora**.

Lo staff dell'agenzia di viaggio è formato da 16 persone di cui 4 donne. Sono tutti motociclisti praticanti, pronti, dopo aver risolto le più svariate pratiche burocratiche, dai biglietti aerei e navali, fino ai carnet de passage (il permesso a portare un mezzo all'estero), a inforcare una due ruote per accompagnare il vari gruppi.

Una bella iniziativa che indica come l'imprenditoria meridionale sia capace di creare opportunità di lavoro e sostenere la vera risorsa per il sud Italia: il turismo. Quello in moto è un turismo che ha la possibilità di rilanciare il meridione, grazie al clima che consente una fruizione per almeno 10 mesi l'anno.

Claudio Falanga

